

In breve

TENNIS

Steffi Graf in finale al torneo di Lipsia
Oggi contro la Tauziat

Steffi Graf torna a giocare una finale. Al torneo di Lipsia la tedesca, scesa al numero 29 della classifica, è arrivata in finale agli Open di Lipsia (montepremi 450.000 dollari) battendo la belga Dominique Van Roost 6-1, 3-6, 6-0. Oggi giocherà contro la Tauziat. L'ex numero uno del tennis femminile era al suo primo torneo dopo due mesi di fermo per un intervento chirurgico alla mano. Al Torneo maschile di Parigi-Bercy la finale è tra Pete Sampras (6-3-7-6 a Martin) e Rusedskis (6-3-4-6-4 a Kafelnikov).

«Troppo decenti»

Multate le azzurre del volley: non hanno usato il body

Dopo il «libero», il volley a tempo, il volley-calcio, quello al tie break e via discorrendo, adesso è arrivata anche la pallavolo «indecente». Già, perché l'Italienne che sta giocando i campionati del mondo (ieri ha perso 3 a 0 dalla Cina e oggi incontra la Croazia) è stata multata dalla Federazione internazionale perché indossava una casacca troppo larga che non lasciava intravedere le forme delle ragazze. Ruben Acosta, potentissimo presidente della Federazione internazionale, ha sempre avuto il pallino della televisione ed ha cercato di far diventare il volley un «prodotto» vincente cambiando regole e forme. Stavolta anche i completi delle giocatrici. Non più maglietta e costume (già pe-

RUGBY

L'Italia batte in amichevole l'Argentina

Con una certa facilità, dimostrando da subito migliore impianto di gioco e maggiore fantasia, gli azzurri del rugby si sono imposti (23 a 19) ad un avversario prestigioso e di buona scuola come l'Argentina nel primo match-test in vista degli incontri di qualificazione alla Coppa del Mondo. È stato un incontro di apprezzabile livello tecnico e la nazionale italiana, ottima in difesa, ha lasciato poco spazio alle percussioni dei «Pumas», apparsi nell'occasione inferiori alla loro fama.

PRO PATRIA

Maglietta da ultrà sotto la casacca
Ammenda per 2 giocatori

La Pro Patria ha deciso di multare con un milione di lire a testa due suoi giocatori, Provenzano e Bonomi, che, domenica scorsa nell'incontro casalingo contro il Pisa, sotto la maglia biancoblu della squadra ne indossavano un'altra nera fornita loro da tifosi ultras. Sul davanti delle magliette c'era la scritta «Ultras Busto Arsizio» e sulla schiena «Varese ti odio». Il d.g. del Varese Capozucca, visto l'episodio in tv, lo ha fatto presente alla società bustocca. Il presidente della Pro Patria, Lino Petenà, ha punito i giocatori e chiesto scusa al Varese.

LAZIO

A «Domenica in» per aiutare la ricerca contro il cancro

Dopo la partita con l'Empoli, la Lazio si trasferirà a Saxa Rubra negli studi di «Domenica In». Non è una celebrazione, ma una partecipazione quale testimonial dell'Airc, associazione italiana per la ricerca del cancro. «La motivazione - ha spiegato il direttore generale Velasco - è una sola la solidarietà. Nella nostra società e fra i giocatori esiste questa sensibilità. E allora abbiamo voluto dare una risposta completa, aderendo alla richiesta dell'Airc». La giornata sarà celebrata su tutti i campi di serie A e B.

Mazzone: «Zeman? È bravo e sa vendersi»

Bologna-Roma, una sfida agrodolce

DALLA REDAZIONE
FRANCESCO ZUCCHINI

BOLOGNA. Tra sfida e amarcord, fra «Carramba» e «C'eravamo tanto amati». Mazzone, Zeman, Signori: shakerate e avrete Bologna-Roma. Tanto per entrare un po' in argomento, guarda il caso, martedì scorso il Bologna ha giocato in Coppa a Praga, la città di Zeman. Signori ha ricordato il vecchio maestro dei tempi foggiani e laziali. Mazzone si è commosso come gli capita ogni volta che il discorso gira sui tempi romani: «A Roma ci sono nato, della Roma sono stato tifoso, giocatore e poi allenatore per tre anni, dal '93 al '96. Vedrete che i tifosi non verranno a Bologna per fischiarci, se non altro per rispetto e amore per me».

Verità o illusione, sor Carletto di sicuro invece ritroverà sul campo qualcosa che davvero è stato suo. «La Roma dei miei cinque: Aldair, Di Biagio, Totti, Delvecchio e Petrucci. Nel Totti 17enne intravidi il fuoriclasse, contro il parere di molti; per l'acquisto di Di Biagio dovetto alzare la voce in società; Delvecchio l'hanno scoperto ora, tardi, perché era già bravissimo con me; Petrucci è uno che non sa vendersi, ma finisce per giocare quasi sempre perché in campo rende. Aldair non ha bisogno di tante parole, è un campione straordinario, una persona eccezionale».

Poi c'è Zeman, con cui Mazzone ha più perso che vinto (una vittoria, sei pareggi, duesconfitte), e col quale ai tempi dei derby romani non mancarono stoccate e frasi al veleno. «Tutto sommato, un rapporto normale fra colleghi: Zeman l'ho riscoperto in senso positivo l'estate scorsa, quando si è esposto con la denuncia contro i farmaci nel calcio. È stato bravo, coerente, coraggioso. Invece come allenatore, a Roma, ha fatto finora gli stessi punti, gli stessi risul-

tati di Mazzone: ma, rispetto a me, è sempre stato trattato meglio dalla critica, è uno che sa vendersi bene, beato lui. Comunque, la sua Roma sta giocando il calcio più bello».

Sull'allenatore boemo parla volentieri Beppe Signori, che da una settimana non ha fatto altro che ringraziarlo e ricoprirlo di ogni tipo di complimento. «Devo tutto a lui, se sono arrivato ai vertici del calcio italiano. Fu il primo a credere davvero in me, dopo anni di illusioni fallite. Mi volle a Foggia, io arrivavo da una retrocessione col

Piacenza, avevo segnato appena 5 reti giocando da esterno. Ricordo che alla presentazione mi salutò dicendomi ciao bomber. Credevo si stesse riferendo a Baiano o a qualcun altro, invece parlava proprio con me. Aveva già in mente come farmi giocare, da punta pura: fatto sta che con lui ho segnato 30 reti in tre stagioni al Foggia. E poi mi ha voluto con sé alla Lazio, dove sono stato tre volte capocannoniere della serie A. Qualcuno pensa che Zeman sia l'antitesi di Mazzone. Falso. Mazzone è più moderno di tanti allenatori più giovani».

Intanto da Trigroria il tecnico boemo parla della sua Roma e non si tira indietro sulla parola scudetto: «Ad inizio stagione dico sempre che tutte le scritte al campionato di serie A sono alla pari per la lotta al titolo. Adesso, dopo le prime partite, credo che la mia squadra possa davvero ambire al primo posto. Ciò che conta, però, non è ciò che penso adesso: strada facendo, magari, potrei capire di aver sbagliato».

Lippi: «Torniamo a comprare»

Ancora infortunati, la Juve a Udine non completa la panchina



Marcello Lippi allenatore della Juventus

Hanna/Reuters

Verona, 3 punti d'oro a Lecce

Ora è al comando della serie B

Con un gol nel finale dei due tempi, il Verona ha superato a pieni voti l'esame Lecce ed è balzato in testa alla classifica provvisoria di serie B. Una vittoria meritata quella degli scaligeri, che hanno saputo gestire con intelligenza la partita. I gol del prezioso successo in trasferta degli scaligeri sono stati realizzati da Italiano al 37' e da Guidoni all'84'.

TORINO Non passa un giorno senza che un giocatore juventino marchi visita: le brutte sorprese, per Marcello Lippi, al sabato non mancano mai e questa volta sono addirittura due: Pessotto e Fonseca. Nulla di tragico se non fosse che sono indisponibili anche Davids e Montero, squalificati, Deschamps e Amoroso, infortunati. Il tecnico bianconero in genere non si lamenta mai, ma questa volta è visibilmente scocciato e arriva a dire: «Vedremo di parlare con la società e di fare certe valutazioni: se perdurano certi problemi, devo davvero preoccuparmi». Causa del nervosismo di Lippi sarebbe in particolare una situazione, quella di Amoroso, che, appena rientrato dal lungo infortunio, ha subito una distorsione alla stessa caviglia operata mesi fa. Solo sfortuna, assicura il medico, sta di fatto che il tecnico bianconero qualche settimana fa diede l'ok per il prestito di Zalayeta all'Empoli rassicurato dal completo recupero di Amoroso e ora si ritrova due sole punte su cinque disponibili all'inizio. Come se non bastasse, oggi a Udine giocherà un centrocampista improvvisato, con Conte, Tacchinardi e Di Livio. Anche la difesa, senza Montero, l'uomo più in forma del momento, torna alla formula a quattro, perché Lippi non si fida. La panchina bianconera, a questo punto, è poca cosa: composta solo di cinque uomini tra cui il Primavera Righini e Ferrara, non certo in condizione ottimale.

Lippi, comunque, cerca di sdrammatizzare: «Ho tre cambi e mi basta», ma in realtà la partita da delicata diventa così a rischio. «Se non le crederemo problemi, l'Udinese sarà capace di vincere benissimo da sola», afferma il tecnico che, sul presunto nervosismo agonistico della squadra, «piena» di cartellini gialli come

raramente è accaduto negli ultimi tempi, replica con un'altra battuta: «Vorrei che ci fosse qualcuno che si fa ammonire, ma è poco falloso, non gli riesce proprio». Il riferimento implicito è alla critica rivolta dallo stesso Lippi in questi giorni sulla povera distribuzione di forze in campo nella Juventus attuale. Lippi rincara la dose con un messaggio abbastanza duro: «I giocatori sono la mia garanzia quando li vedo giocare come sanno, cioè come non avviene di questi tempi. Solo una settimana fa lo

stesso tecnico aveva rivolto «un grande abbraccio alla squadra» per aver risposto nel migliore dei modi all'appello del tecnico, contro l'Inter. C'è il piccolo sospetto che la quasi certa partenza di Lippi induca qualcuno a non esprimere totale dedizione per il tecnico? «Non mi devo preparare a un bel nulla - dice a proposito dell'incontro con la società per decidere il futuro - Al momento opportuno comunicherò le mie decisioni alla Juventus, con un incontro di quelli che avvengono tra persone serie».

Sulla sponda dell'Udinese il tecnico Guidolin ha fatto le sue scelte, ma non ha ancora risolto tutti i problemi. Dopo la sconfitta di Roma, contro la Juventus i friulani cambieranno certamente modulo - passando dal 3-4-3 al 3-1-4-2 - con Marco Zanchi nell'insolito ruolo di «libero» di centrocampo. I dubbi del tecnico, invece, riguardano l'attacco, accanto al confermato Amoroso, potrebbe esordire fin dal primo minuto l'argentino Sosa.

Oggi l'Uefa decide l'euro-destino viola

Trap pensa al Venezia

È stata una vigilia con il fiato sospeso quella che hanno vissuto ieri i tifosi, dirigenti e giocatori della Fiorentina. È l'atmosfera in città è così carica di tensione che Giovanni Trapattoni butta acqua sul fuoco delle attese. «Questa vigilia dice l'allenatore della Fiorentina, non è strana e non deve essere. Dobbiamo pensare al nostro avversario, il Venezia». Ma il Trap sa bene che l'attenzione di tutti è concentrata a Ginevra, dove, più o meno alla stessa ora della partita, si decide il destino europeo della Fiorentina. Oggi l'Uefa manderà un osservatore allo stadio Franchi di Firenze. La società viola invierà l'amministratore delegato Luciano Luna e il direttore generale Giancarlo Antognoni a Ginevra per la riunione della commissione disciplinare. «Eppure - dice Trapattoni - noi dobbiamo in primo luogo pensare al nostro avversario, come sempre. A questo Venezia affamato di punti. Guai se non lo facessimo».

Poi, inevitabile, una frase sul giudizio Uefa: «Ci sono dati e immagini precise, mi risulta che la nostra vicenda abbia destato un certo interesse a livello internazionale anche perché si va verso una Superlega e i club vogliono capire. Credo che in tempi moderni questa nostra vicenda debba essere vista e analizzata oggettivamente e non attraverso regole ormai stantie».

Poker di «dopati», uno è del Cesena

Superbi positivo per un antidolorifico: «Ma è tutto regolare»

ROMA Sono quattro, e non tre come indicato venerdì dal commissario della Federazione medico sportiva, Mauro Checchi, le «non negatività» emerse nei controlli antidoping esaminati dai laboratori esteri dopo gli scandali che hanno portato alla temporanea chiusura del laboratorio di Roma. Oltre ai due nel calcio (una partita di B e una di C) e a uno in una gara ciclistica (il Giro di Lombardia), ce n'è una quarta relativa ad una competizione di motonautica. Lo ha reso noto il Coni comunicando che sono pervenuti i risultati di 165 analisi sulle 763 spedite ai laboratori esteri. Le quattro analisi positive sono state inoltrate al Coordinamento antidoping del Coni per essere trasmesse alle federazioni sportive interessate.

Ed intanto si è appreso che un giocatore del Cesena, Matteo Superbi, uno dei due calciatori trovati positivi ai controlli antidoping

realizzati in laboratori esteri. Ma il prodotto antidolorifico del quale sono state trovate tracce nella sua urina era stato «denunciato» dal medico del Cesena al momento della sua applicazione e, quindi, segnalato al medico della Fmsi addetto al prelievo. Non ci dovrebbero, quindi, essere conseguenze disciplinari per il giocatore. La comunicazione ufficiale da parte della commissione antidoping del Coni è arrivata ieri mattina alla segreteria generale della Federcalcio. Come previsto in questi casi, sono state aperte le buste per controllare a chi corrispondesse il numero applicato sulla provetta inviata al laboratorio di Barcellona e restituita con la dicitura «positivo». Si è così scoperto che si trattava di un calciatore del Cesena e, contemporaneamente, si è preso atto che il medico della società aveva segnalato l'uso del prodotto contenente la sostanza di cui, poi,

sono state trovate tracce. Matteo Superbi è un centrocampista di 29 anni, è nato a Finale Emilia (Modena) e ha giocato precedentemente nella Carrarese. Superbi era stato sottogiocato in occasione della gara Cesena-Napoli dell'11 ottobre scorso conclusasi 0-0. Dando comunicazione del nominativo, il Coni ha affermato che «è già possibile escludere l'esistenza di ogni forma di responsabilità in quanto dall'abbinamento codice/nome è emerso che al momento del prelievo di Superbi, risultava «non negativo» per presenza di lidocaina, il medico sociale aveva dichiarato di avere fatto al giocatore, sul collo del piede destro, a seguito di un colpo riportato, un'infiltrazione di un centimetro cubico di un prodotto contenente la sostanza in questione. Si tratta di un anestetico inserito nella classe delle sostanze soggette a restrizione d'uso, ovvero nello

specifico consentito solo se somministrate con infiltrazioni locali su giustificazione medica».

Intanto, la commissione disciplinare della Lega di Serie C, in seguito al deferimento della commissione di indagini sul doping, ha sospeso il calciatore Franco Urbani (Livorno) dall'attività per quattro mesi ed ha inflitto alla società toscana l'ammenda di 10 milioni di lire. Il calciatore è stato punito «per aver tenuto condotta antiregolamentare - è detto in un comunicato della Lega - e precisamente al termine della gara Livorno-Reggina del 23 agosto '98. Urbani è stato sottoposto al controllo e le analisi effettuate, confermate dalle controanalisi, hanno dato esito positivo per la presenza di «benzoilecgonina» (metabolita della cocaina), già riscontrata in occasione delle prime analisi». Multato il Livorno per responsabilità oggettiva.

BASKET, MATCH-CLOU POMPEA-TEAMSYSTEM

Cazzola presidente di Lega e della Kinder

Primi guai con il conflitto d'interesse

Roma potrebbe ritrovare un bel colpo d'occhio, oggi al PalaEUR (ore 18.05) per la sfida-aggancio della Pompea alla capolista Teamsystem Bologna. Il motivo principale del match è il confronto tra i due cervelli di Croazia (Mulaomerovic, tra gli ospiti) e Jugoslavia (Obradovic). Diretta su Raidue dalle 19: i biancoblu devono dimenticare in fretta la sconfitta interna in Eurolega ad opera dell'Olimpia Lubiana, e le conseguenti tensioni che hanno messo il coach Skansi contro alcuni giocatori.

Intanto, ancora dall'epicentro del nostro basket - appunto Bologna - è arrivata la prima grande notizia per il neopresidente di Lega Alfredo Cazzola. Il proprietario della Virtus Kinder nei giorni scorsi ha denunciato un presunto comportamento illecito del diesse Teamsystem Santi Puglisi durante il derby con i campioni

d'Italia. Sul conflitto d'interessi tra Lega e Virtus, Cazzola s'è espresso ieri in una conferenza stampa.

«Come presidente della Lega ha detto - lavoro per migliorare le regole e per farle rispettare. È il mio dovere, non sto svolgendo altri ruoli. Se qualcuno pensava di imbrigliarmi in cose poco edificanti ha sbagliato strategia, e soprattutto doveva lamentarsi prima di eleggermi all'unanimità». Cazzola si è anche doluto di aver atteso per 24 ore la telefonata di uno dei vertici della Fortitudo («Anche da chi detiene ancora il 100% delle azioni», riferimento all'ex patron Giorgio Seragnoli) che «prendesse le distanze» dal gesto di Puglisi. Telefonata che non è venuta: «Il solo Achille Cannà (ex ds Virtus) - ha concluso - si è dimesso. Altri dovevano dare segnali di questo tipo».

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 7-11-1998

BARI	40	83	64	38	77
CAGLIARI	62	61	14	85	28
FIRENZE	25	14	16	9	3
GENOVA	56	12	62	84	88
MILANO	19	30	9	84	53
NAPOLI	15	29	72	77	61
PALERMO	33	42	78	26	37
ROMA	68	62	19	38	43
TORINO	29	77	5	49	15
VENEZIA	68	81	6	74	60

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JULY

15	19	25	33	40	68	81
MONTEPREMI:	L.	26.313.437.150				
All'unico 6:	L.	9.786.065.200				
All'unico 5+:	L.	9.786.065.200				
Vincono con punti 5:	L.	54.819.700				
Vincono con punti 4:	L.	587.000				
Vincono con punti 3:	L.	15.500				

